Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1921 — **Roma - Giovedì, 11 agosto** — **Numero 190**

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **40**; semestre L. **24**; trimestre L. **16**
» a domicilio ed in tutto il Regno: » **45**; » » **26**; » » **18**
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » **90**; » » **50**; » » **30**
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. **0,40** } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » **0,50** } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta presso il Ministero dell'Interno*
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno, in Roma: cent. **20** — nel Regno cent. **25** — arretrato in Roma, cent. **35** — nel Regno cent. **45** — all'Estero cent. **60**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) *del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale, n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1124.*

PARTE I

Atti inseriti nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia

. . . .

PARTE II - Decreti vari - Disposizioni e Comunicazioni diverse

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, *in udienza del 28 luglio 1921, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cà Enea (Rovigo).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Cà Enea, per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi, e non consentendo, d'altra parte, le condizioni attuali d'ordine pubblico di procedere alla convocazione dei comizi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 28 aprile 1921 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cà Enea, in provincia di Rovigo.

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati di tre mesi i poteri del commissario straordinario per la disciolta amministrazione comunale di Cà Enea.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 luglio 1921.

VITTORIO EMANUELE.

BONOMI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 luglio 1921, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ficarolo (Rovigo).

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Ficarolo, per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi, e non consentendo, d'altra parte, le condizioni attuali di ordine pubblico di procedere alla convocazione dei comizi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 28 aprile 1921 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ficarolo, in provincia di Rovigo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati di tre mesi i poteri del commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Ficarolo.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 luglio 1921.

VITTORIO EMANUELE.

BONOMI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **Sua Maestà il Re** *in udienza del 28 luglio 1921, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Mesola (Ferrara).*

SIRE,

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Mesola, per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi e non consentendo d'altra parte, le condizioni attuali di ordine pubblico di procedere alla convocazione dei comizi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto, in data 21 aprile 1921 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Mesola, in provincia di Ferrara;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati di tre mesi i poteri del commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Mesola.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 luglio 1921.

VITTORIO EMANUELE.

BONOMI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 luglio 1921, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ramodipalo (Rovigo).

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Ramodipalo, per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi e non consentendo, d'altra parte, le condizioni attuali d'ordine pubblico di procedere alla convocazione dei comizi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 28 aprile 1921, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ramodipalo, in provincia di Rovigo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati di tre mesi i poteri del commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Ramodipalo.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 luglio 1921.

VITTORIO EMANUELE.

BONOMI.

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Divieto di esportazione

Essendo stati ritenuti sospetti d'infezione fillosserica i comuni di Borghi, Montiano, Roversano, Fiumana, Civitella, Meldola, Forlì, Poggio Berni, San Giovanni in Marignano, Montegridolfo, Saludecio e Morciano, in provincia di Forlì e nei comuni di Calvello, Montalbano Ionico, Tursi, Saponara di Grumento, Venosa, in provincia di Potenza, è stato, con decreti del 9 agosto 1921, esteso ai detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, dell'art. 10 del regolamento 13 giugno 1918.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE
del credito, della cooperazione e delle assicurazioni private

Corso medio dei cambi
del giorno 6 agosto 1921 (Art. 39 Codice di commercio)

	Media		Media
Parigi	180 93	Praga	29 —
Londra	84 69	Belgio	173 50
Svizzera	389 50	Olanda	7 10
Spagna	—	Pesos oro	15 31
Berlino	30 44	Pesos carta	6 73
Vienna	3 —	New York	23 62

Oro 335 78

Media dei consolidati negoziati a contanti.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Nota*
3.50 % netto (1906)	70 11	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	75 25	—

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Personale permanente dei distretti.

Tenenti colonnelli.

Con R. decreto del 17 luglio 1921:

Ruffoni nob. Rienzi cav. Carlo, tenente colonnello, in aspettativa per riduzione di quadri, è richiamato in servizio effettivo dal 16 luglio 1921.

Capitani.

Con R. decreto del 17 luglio 1921:

Rosso Armando, capitano, l'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio è prorogata dal 21 febbraio 1921.

Corpo sanitario militare.

Capitani.

Con R. decreto del 10 luglio 1921:

Venditti Guido, capitano medico, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta si deve invece considerare concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 17 luglio 1921:

Mancini Pasquale, capitano medico, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente dal 1° agosto 1921 ed inscritto con il suo grado e la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Capitani.

Con R. decreto del 2 giugno 1921:

Cimino Enzo, capitano, in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa di cui sopra, a decorrere dal 31 luglio 1920, deve considerarsi concessa per infermità provenienti da cause di servizio.

Paoletti Carlo, capitano, collocato in aspettativa, per motivi speciali, a sua domanda, dal 1° luglio 1921.

Barbera Giacomo, capitano, in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo dal 27 gennaio 1921, con decorrenza per gli assegni dalla stessa data.

Corpo di amministrazione.

Capitani.

Con R. decreto del 23 giugno 1921:

Nicolis Francesco, capitano amministrazione, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo dal 31 dicembre 1920.

Tenenti.

Con R. decreto del 16 giugno 1921:

I seguenti tenenti di Amministrazione sono promossi capitani, con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1921:

Pasquinelli Lorenzo — Zerbi Attilio — Mancini Giacomo — Tringali Biagio.

D'Abbeno Angelo — Tajana Massimo — Carlino Armando — Suglia Giuseppe.

Borraccino Ruggiero — D'Ambrosi Antonio — Belardi Guido — Tergolina Gislanzoni Brasco Celio — Cerritelli Alfredo — Guasti Giuseppe.

Corpo veterinario militare.

Tenenti.

Con R. decreto del 28 marzo 1920:

Gazzarri Giovanni, tenente veterinario, rimosso dal grado dalla data del decreto.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Personale amministrativo.

Con R. decreto del 2 giugno 1921:

Cicchini cav. dott. Ugo, primo segretario, prorogatagli l'aspettativa per motivi di salute dal 1° aprile 1921 con l'annuo assegno di L. 2000.

Con R. decreto del 26 giugno 1921:

Ronca comm. ing. Gregorio, capo sezione, ammesso al godimento dello stipendio di L. 10.600 dal 1° gennaio 1921.

Donati cav. Gustavo, primo segretario, ammesso dal 1° luglio 1920, allo stipendio di fatto di L. 8600, ferma restando la sua posizione nei quadri di classificazione allo stipendio di diritto di L. 10.430.

Personale di ragioneria.

Con R. decreto del 2 giugno 1921:

Rodriguez Raffaele, ragioniere, collocato, a sua domanda, in aspettativa per ragioni di famiglia dal 16 maggio 1921.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE dei debiti pubblici dello Stato

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione		Consistenza rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico			
	Gran Libro del Debito pubblico.			
	Consolidati.			
1	Consolidato 3.50 % netto 1906 (ex 3.75 % netto)	(*)	—	283,420,195 29
2	Consolidato 3 %	(*)	—	4,802,125 97
3	Consolidato 3.50 % netto (Cat *A* - Creazione 1902)	(*)	—	33,026,228 45
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza		—	32,444,960 12
5	Consolidato 5 % netto (RR. decreti 3 gennaio 1917, n. 3, 6 dicembre 1917, n. 1860, e 24 novembre 1919, n. 2163 - 4°, 5° e 6° Prestito nazionale)		—	1,667,537,720 —
	Detto per riscatto polizze dei combattenti (R. decreto 7 marzo 1920, n. 283) . . .		—	—
				2,021,331,229 83
	Debiti redimibili.			
6	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª	(*)	1960	4,780,300 —
7	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª)	(*)	1960	9,554,400 —
8	Id. 4.50 % netto del prestito nazionale (RR. decreti 19 dicembre 1914, n. 1371 e 15 giugno 1915, n. 859 - 1° e 2° Prestito nazionale) . .		1940	11,238,417 —
9	Id. 5 % netto del prestito nazionale (R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800 - 3° Prestito nazionale)		1940	62,453,890 —
				88,027,007 —
	Rendita in nome della Santa Sede.			
10	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214		—	3,225,000 —
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.			
	Debiti redimibili.			
11	Obbligazioni . . 5 per % della ferrovia Maremmana (*Toscana* - 10 febbraio 1861) .	(*)	1959	1,877,800 —
12	id. . . 5 » % del prestito Blount (*Roma* - 11 aprile 1866)	(*)	1940	1,309,900 —
13	id. . . 3 » % della ferrovia di Cuneo (2ª emissione)		1948	146,850 —
14	id. . . 3 » % della ferrovia Vittorio Emanuele	(*)	1961	3,022,140 —
				6,356,690 —
	Debiti perpetui.			
15	Debito feudale 3 % (*Modena* - 3 ottobre 1825)		—	13,963 37

al 30 giugno 1921 (4° trimestre dell'esercizio 1920-921).

al 30 giugno 1920	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1920 al 30 giugno 1921				Consistenza al 30 giugno 1921	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
8,097,719,865 44	—	—	1) 37 29	1) 1065 43	283,420,158 —	8,097,718,800 01
160,070,865 67	—	—	—	—	4,802,125 97	160,070,865 67
943,606,527 14	2) 88 96	2) 2,541 71	3) 60 67	3) 1,733 43	33,026,256 74	943,607,335 42
720,999,113 78	4) 78 —	4) 1,733 33	5) 114 38	5) 2,541 78	33,444,923 74	720,998,305 33
33,352,754,400 —	6) 66,978,555 —	6) 1,339,571,100 —	7) 12,246,040 —	7) 244,920,800 —	1,722,370,235 —	34,447,404,700 —
—	8) 639,040 —	8) 12,780,800 —	—	—	639,040 —	12,780,800 —
43,275,150,772 03	67,617,761 96	1,352,356,175 04	12,246,252 34	244,926,140 64	9) 2,076,702,739 45	44,382,580,806 43
136,580,000 —	—	—	11) 56,700 —	11) 1,620,000 —	10) 4,723,600 —	10) 134,960,000 —
318,480,000 —	—	—	11) 121,200 —	11) 4,040,000 —	10) 9,433,200 —	10) 314,440,000 —
249,742,600 —	—	—	—	—	12) 11,238,417 —	12) 249,742,600 —
1,249,077,800 —	—	—	—	—	12) 62,453,890 —	12) 1,249,077,800 —
1,953,880,400 —	—	—	177,900 —	5,660,000 —	87,849,107 —	1,948,220,400 —
64,500,000	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
37,556,000 —	—	—	14) 15,575 —	14) 311,500 —	1,862,225 —	37,244,500 —
26,198,000 —	—	—	13) 38,831 25	13) 776,625 —	13) 1,271,068 75	25,421,375 —
4,895,000 —	—	—	14) 3,330 —	14) 111,000 —	10) 143,520 —	10) 4,784,000 —
100,738,000 —	—	—	14) 35,525 —	14) 1,217,500 —	10) 2,985,615 —	10) 99,520,500 —
169,387,000 —	—	—	94,261 25	2,416,625 —	6,262,428 75	166,970,375 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro		
	Debiti redimibili.		
16	Obbligazioni 3 % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	194,295 —
17	Id. 5 % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,086,700 —
18	Titoli ferrovie Monferrato — Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	15,400 —
19	Titoli ferrovie Monferrato — Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	(*) 1956 (**)	253 245 —
20	Titoli ferrovie Monferrato — Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1964 (***)	—
21	Obbligazioni ferrovie romane — 3 % delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D[1] - D[2])	(*) 1953 (**)	3,352,140 —
22	Obbligazioni ferrovie romane — 3 % della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860)	(*) 1954 (**)	326,869 20
23	Obbligazioni ferrovie romane — 5 % della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,565,025 —
24	Obbligazioni ferrovie romane — 3 % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	664,425 —
25	Obbligazioni ferroviarie 3 % per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	25,925 895 —
26	Obbligazioni 5 % per i lavori di sistemazione del Tevere — emissione 1883 / emissioni 1884 e 1885 della 2ª serie; saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95	1934 / 1936 / 1944	781,775 —
27	Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)	1958	1,402,350 —
28	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)	1944	5,281,075 —
29	Obbligazioni 5 % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	185,150 —
30	Obbligazioni della ferrovia Vigevano-Milano	1959	83,136 —
			41,117,480 20
	Debiti perpetui.		
31	Debito 5 % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,012 46
32	Debito 5 % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,050,282 24
33	Rendita 3 % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,252 41
34	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,259 25
35	Assegni 3 % alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,726,227 19

Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	2,021,231,229 83
	Debiti redimibili	88,027,007 —
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	Debiti redimibili	6,356,690 —
	Debiti perpetui	13,263 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	Debiti redimibili	41,117,480 20
	Debiti perpetui	2,726,227 19
	Totale	2,162,797,597 59

Dalla Direzione generale del Debito pubblico — Roma, 1° agosto 1921.

Il Direttore capo di ragioneria reggente
PROSPERI.

al 30 giugno 1920	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1920 al 30 giugno 1921				Consistenza al 30 giugno 1921	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
6,476,500 —	—	—	14) 1,935 —	14) 64,500 —	10) 192,360 —	10) 6,412,000 —
21,734,000 —	—	—	14) 4,950 —	14) 99,000 —	1,081,750 —	21,635,000 —
770,000 —	—	—	11) 350 —	11) 17,500 —	15,050 —	752,500 —
8,441,500 —	—	—	11) 4,005 —	11) 133,500 —	10) 249,240 —	10) 8,308,000 —
7,241,000 —	—	—	—	11) 164,500 —	—	7,076,500 —
111,738,000 —	—	—	14) 58,080 —	14) 1,936,000 —	10) 3,294,060 —	10) 109,802,000 —
10,895,640 —	—	—	14) 5,405 40	14) 180,180 —	10) 521,468 80	10) 10,715,460 —
31,300,500 —	—	—	14) 45,350 —	14) 907,000 —	1,519,675 —	30,383,500 —
22,147,500 —	—	—	14) 12,150 —	14) 405,000 —	10) 652,275 —	10) 21,742,500 —
864,196,500 —	—	—	14) 134,295 —	14) 4,476,500 —	10) 25,791,600 —	10) 859,720,000 —
15,635,500 —	—	—	11) 23,700 —	11) 474,000 —	758,075 —	15,161,500 —
28,047,000 —	—	—	11) 12,950 —	11) 259,000 —	1,389,400 —	27,788,000 —
105,621,500 —	—	—	13) 162,000 —	13) 3,240,000 —	5,119,075 —	102,381,500 —
3,703,000 —	—	—	14) 4,450 —	14) 89,000 —	180,700 —	3,614,000 —
3,464,000 —	—	—	11) 1,314 —	11) 56,000 —	81,792 —	3,408,000 —
1,241,412,140 —	—	—	470,964 40	12,501,680 —	40,646,515 80	1,228,910,460 —
19,740,249 20	—	—	—	—	987,012 46	19,740,249 20
21,005,644 80	—	—	—	—	1,050,282 24	21,005,644 80
3,141,747 —	—	—	—	—	94,252 41	3,141,747 —
19,775,308 34	—	—	—	—	593,259 25	19,775,308 34
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
63,710,310 27	—	—	—	—	2,726,227 19	63,710,310 27
43,275,150,772 03	67,617,761 93	1,352,356,175 04	12,246,252 34	244,926,140 64	2,076,702,739 45	44,382,580,806 43
1,953,880,400 —	—	—	177,900 —	5,660,000 —	87,849,107 —	1,948,220,400 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
169,387,000 —	—	—	94,261 25	2,416,625 —	6,262,428 75	166,970,375 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
1,241,412,140 —	—	—	470,964 40	12,501,680 —	40,646,515 80	1,228,910,460 —
63,710,310 27	—	—	—	—	2,726,227 19	63,710,310 27
46,768,506,068 —	67,617,761 93	1,356,175,175 04	12,989,377 99	265.504,445 64	2,217,425,981 56	47,855,357,797 40

Il Direttore generale del Debito pubblico
GARBAZZI

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili.		
1	**Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia**	1968	21,955,447 —
2	**Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)**	1946	7,724,667 62
3	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 % annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	17,686,620 35
4	**Buoni del Tesoro a lunga scadenza 3.50 0/0. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)**	1926	464,625 —
5	**Buoni del tesoro quinquennali creati con le leggi 21 marzo 1912, n. 1911 - 29 dicembre 1912, n. 1362 - 23 maggio e 27 giugno 1912, n. 864 - 4 gennaio 1914, n. 1 - 16 luglio 1914, n. 683 e decreto legge 19 settembre 1915, n. 1436.** . . .	—	921,320 —
6	Buoni del tesoro triennali e quinquennali creati con decreto legge 5 maggio 1916 n. 505.	—	212,232,125 —
7	Buoni del Tesoro settennali a premi creati con R. decreto 30 dicembre 1920, n. 1723	—	—
8	Buoni del tesoro speciali collocati all'estero	—	712,051,392 —
9	Crediti aperti dal Governo degli Stati Uniti al tesoro.	—	419,926,797 —
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		1,392,962,993 97

Dalla Direzione generale del Tesoro - Roma, li 3 agosto 1921.

RIASSUNTO

	Consistenza rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico*	2,162,797,597 59
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro*	1,392,962 993 97
TOTALE GENERALE	3,555,760,591 56

al 30 giugno 1920	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1920 al 30 giugno 1921				Consistenza al 30 giugno 1921	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
796,623,720 74	—	—	304,740 —	(a) 11,357,134 12	21,650,707 —	785,266,586 62
211,634,728 83	—	—	182,256 53	(d) 4,993,329 03	7,542,411 09	206,641,399 80
505,332,009 65	—	—	357,153 68	(d) 10,204,390 41	17,329,466 67	495,127,619 24
13,275,000 —	—	—	70,875 —	(e) 2,025,000 —	393,750 —	11,250,000 —
23,033,000 —	—	—	921,320 —	(f) 23,033,000 —	—	—
4,244,642,500 —	43,296,745 —	(g) 865,934 900 —	24,591,165 —	(g) 491,823,300 —	230,937,705 —	4,618,754,100 —
—	50,000,000 —	(c) 1,000,000,000 —	—	—	50,000,000 —	1,000,000,000 —
11,867,523,200 —	35,512,428 —	(b) 591,873,800 —	—	—	747,563,820 —	12,459,397,000 —
8,398,535,950 —	—	—	—	—	419,926.797 —	8 398,535,950 —
26,060,600,109 22	128,809,173 —	2,457,808,700 —	26,427,510 21	543,436,153 56	1,495,344,656 76	27,974,974,655 66

Per il Direttore generale del Tesoro
PARIS.

GENERALE

al 30 giugno 1920	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1920 al 30 giugno 1921				Consistenza al 30 giugno 1921	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
46,768,506,068 —	67,617,761 96	1,352,356,175 04	12,989,377 99	265,504,445 64	2,217,425,981 56	47,855,357,797 40
26,060,600,109 22	128,809,173 —	2,457,808,700 —	26,427,510 21	543,436,153 56	1,495,344,656 76	27,974,972,655 66
72,829,106,177 22	196,426,934 96	3,810,164,875 04	39,416,888 20	808,940,599 20	3,712,770,638 32	75,830,330,453 06

Aumento di Rendita L. 157,010,046 76

Aumento di capitale L. 3,001,224,275 84

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. (Fanno eccezione le serie *A* e *B* delle ferrovie Livornesi 3 % e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia).

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per prescrizione trentennale	Rendita	L.	1 75	Cap. nom.	L.	50 —
Detto, detto, durante il *2° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	— 27	id.	»	7 71
Detto, detto, durante il *3° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	28 61	Id.	»	817 43
Detto, detto, durante il *4° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	6 66	Id.	»	190 29
	Rendita	L.	37,29	Cap. nom.	L.	1,065 43

2) Rendita e capitale nominale inscritti, durante il *2° trimestre, dell'esercizio*, per conversione di rendita consolidata 4.50 % netto in seguito ad accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483	Rendita	L.	63 —	Cap. nom.	L.	1,800 —
Detto, detto, durante il *3° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	25 96	id.	»	741 71
	Totale rendita	L.	88 96	Cap. nom.	L.	2,541 71

3) Rendita e capitale nominale annullati durante il *2° trimestre dell'esercizio* per ricostituzione nel consolidato 4.50 % netto perchè riconosciuta destinata a scopi di pubblica beneficenza	Rendita	L.	60 67	Cap. nom.	L.	1733 43

4) Rendita e capitale nominale iscritti durante il *2° trimestre dell'esecizio* per conversione di rendita 3.50 0/0 netto (1902) perchè riconosciuta destinata a scopi di pubblica beneficenza	Rendita	L.	78 —	Cap. nom.	L.	1,733 33

5) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *2° trimestre dell'esercizio*, per conversione in consolidato 3.50 0/0 netto (1902) essendo cessato nell'ente titolare lo scopo della pubblica beneficenza ai termini della legge 21 dicembre 1903, n. 483	Rendita	L.	81 —	Cap. nom.	L.	1,800 —
Detto, detto durante il *3° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	33 38	Id.	»	741 78
	Rendita	L.	114 38	Cap. nom.	L.	2,541 78

6) Rendita e capitale nominale iscritti durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per sottoscrizione al VI Prestito nazionale	Rendita	L.	954,795 —	Cap. nom.	L.	19,095,900 —
Detto, detto, durante il *2° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	57,387,975 —	»	»	1,147,759,500 —
Detto, detto nel *3° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	8,626,450 —	»	»	172,529,000 —
Detto, detto nel *4° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	9,335 —	»	»	186,700 —
	Rendita	L.	66,978,555 —	Cap. nom.	L.	1,339,571,100 —

7) Rendita e capitale nominale dei titoli annullati durante il *1° trimestre dell'esercizio*, perchè esuberanti ai bisogni della sottoscrizione:

V Prestito	Rendita	L.	1,445 —	Cap. nom.	L.	28,900 —
VI Prestito	Id.	»	285,105 —	»	»	5,702,100 —
Detto, detto, durante il *2° trimestre dell'esercizio* (VI Prestito)	Id.	»	239,795 —	»	»	4,795,900 —
Detto, detto, durante il *3° trimestre dell'esercizio* (id.)	Id.	»	7,963,950 —	»	»	159,279,000 —
Detto, detto durante il *4° trimestre dell'esercizio* (id.)	Id.	»	1,500,000 —	»	»	30,000,000 —
Id. id. id. id. (V Prestito)	Id.	»	1,602,685 —	»	»	32,053,700 —
Id. id. id. id. (IV Prestito)	Id.	»	653,060 —	»	»	13,061,200 —
	Rendita	L.	12,246,040 —	Cap. nom.	L.	244,920,800 —

8) Rendita e capitale nominale di n. 10873 iscrizioni accese durante il *2° trimestre dell'esercizio*	Rendita	L.	217,460 —	Cap. nom.	L.	4,349,200 —
Detto, detto di n. 11,789 id. id. *3° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	235,780 —	id.	»	4,715,600 —
Detto, detto di n. 9290 id. id. *4° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	185,800 —	Id.	»	3,716,00 —
	Rendita	L.	639,040 —	Cap. nom.	L.	12,780,800 —

9) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni					Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	Consolidato 5 % netto	
Rendite nominative	519,968	18,476	28,412	31,332	230,792	828,938
id. al portatore	1 839,654	25,012	84,401	—	10,746,889	12,742,956
id. miste	6 301	28	454	—	—	7,282
Assegni provvisori nominativi	19,533	711	3,415	10,068	—	33,727
id. id al portatore	1,437	75	427	—	—	1,939
	2.434,433	44,302	117,119	41,400	10,977,681	13,614,985

	Ammontare della rendita					Totale
	3,50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	Consolidato 5 % netto	
Rendite nominative	130,028.239 —	3,274,485 —	25,704.847 50	32,430,429 —	387,862,710 —	579,330,740 50
id. al portatore	152,462.453 50	1,524,574 —	7,203,423 50	—	1,335,146,565 —	1,496,337.036 —
id. miste	903,266 —	2,112 —	51,716 —	—	—	957,094 —
Assegni provvisori nominativi	24,918 18	873 90	5,770 91	14,494 74	—	46,053 23
id. id. al portatore	1,255 82	91 07	498 83	—	—	1,845 72
	283,420,138 —	4,802,125 97	33,026,256 74	32,444,923 74	1,723,009,275 —	2,076,703,739 45

10) Le iscrizioni al nome vigenti al 30 giugno 1921, sono le seguenti:

D E B I T I	Quantità	Rendita	Capitale nominale
Obbligazioni 3,50 % netto.	10,592	2,425,552 50	69,301,500 —
id. 3 % netto	268,245	5,416,236 —	180,541,200 —
id. 3 % della Ferrovia di Cuneo	452	6,780 —	228,000 —
id. 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	6,158	92,370 —	3,079,000 —
id. 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	126	1,890 —	63,000 —
id. 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	1,125	16,875 —	562,500 —
id. 3 % delle Ferrovie Livornesi.	5,509	82,635 —	2,754,500 —
id. 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	408	5,140 80	171,360 —
id. 3 % delle Ferrovie Romane (obbligazioni comuni).	4,604	69,060 —	2,302,000 —
id. ferroviarie 3 % per le reti Mediterranea - Adriatica e Sicula. .	32,384	1,767,120 —	58,904,000 —
	329,573	9,883,659 30	317,095,030 —

11) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.

12) Le rendite dei Prestiti Nazionali 4,50 0/0 e 5 0/0 netto redimibili sono così costituite:

	Titoli al nome		Titoli al portatore	
	Quantità	Rendita	Quantità	Rendita
Prestito Nazionale 4,50 0/0 netto - (1ª e 2ª emissione)	7,716	1,144,822 50	251,563	10,093,594 50
Prestito Nazionale 5 0/0 netto (1916)	22,198	6,496,035 —	1,143,577	55,957,855 —
	29,914	7,610,857 50	1,395,145	66,051,449 50

13) Rendita a capitale nominale dei titoli acquistati al valore del corso per l'ammortamento

14) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.

Annotazioni
per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

a) Diminuzione corrispondente alla quota d'ammortamento scaduta il 30 giugno 1921, stanziata in bilancio ma non effettivamente corrisposta alla Società.

b) Aumento derivante da nuovi collocamenti di buoni speciali presso la Banca d'Inghilterra, in estinzione di interessi su buoni già scaduti.

c) Aumento dipendente dal collocamento buoni settennali 5 0[0 effettuato dal 15 marzo 1921.

d) Diminuzione corrispondente alla quota di ammortamento comprese nelle rate semestrali scadute il 1° gennaio e il 1° luglio 1921.

e) Diminuzione per buoni a lunga scadenza sorteggiati il 20 novembre 1920.

f) Diminuzione per buoni quinquennali 4 0[0 scaduti il 1° ottobre 1920.

g) Aumento e diminuzione verificatesi nei buoni poliennali durante l'esercizio 1920-921.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Sottosegretariato per le antichità e belle arti

CONCORSO al posto di professore di disegno di figura nella Regia Accademia Albertina di belle arti di Torino.

È aperto il concorso per titoli al posto di professore di disegno di figura nella R. Accademia Albertina di belle arti di Torino con l'annuo stipendio iniziale di L. 7000.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni.

In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore sarà confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 2, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) certificato di nascita, dal quale risulti che l'età del candidato non è inferiore di anni 21, nè superiore ad anni 40;

c) certificato di sana costituzione fisica;

d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

e) certificato di moralità e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni dove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

f) certificato comprovante di aver ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento.

I documenti indicati alle lettere *c)*, *d)*, *e)*, dovranno essere di data anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere *a)* *b)*, *c)*, *e)*, dovranno essere debitamente legalizzati.

E' fatta eccezione al limite massimo dell'età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo governativo: i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti.

Le domande con tutti i documenti sopra elencati dovranno essere presentate al Ministero della istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi delle ore 19 del 30 settembre 1921.

I titoli ed i lavori invece dovranno essere spediti, franco di porto e di qualsiasi altre spese, alla R. Accademia Albertina di belle arti di Torino, dove sarà giudicato il concorso, e dovranno pervenire a quell'Accademia entro il periodo di tempo stabilito per le domande. Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto in doppio esemplare dei documenti e dei titoli presentati al concorso e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione.

È esclusa la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti e titoli presentati per altri concorsi in altri Istituti.

A parità di merito saranno preferiti coloro che siano invalidi od orfani di guerra, od abbiano riportate ferite in combattimento, oppure siano insigniti di decorazioni al valore militare, ed infine coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Roma, 30 luglio 1921

Il sottosegretario di Stato per le belle arti
ROSADI.

IL PRIMO PRESIDENTE
DELLA CORTE DI APPELLO DEGLI ABRUZZI

Visto l'art. 2 del regolamento annesso al R. decreto 25 maggio 1858, n. 5002;

Decreta:

L'esame degli aspiranti alla professione di perito calligrafo si terrà nella sede di questa Corte di appello, innanzi alla Commissione all'uopo designata, nei giorni 9 e 10 febbraio 1922, alle ore 10.

Gli aspiranti dovranno presentare la relativa domanda, corredata dei prescritti documenti, alla prima presidenza di questa Corte, entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto.

Aquila, 6 agosto 1921.

Il primo presidente
D. Palladino.

Il segretario
G. Santarelli.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*